



Orvieto *Le criticità dell'ospedale sotto la lente in Regione, il dg dell'Usl Umbria 2 fa il punto degli interventi*

Non decolla il piano per ridurre le liste d'attesa "Occorre aumentare il personale sanitario"

di **Davide Pompei**

► **ORVIETO** - Posti letto occupati da pazienti cronici o con patologie che prevederebbero altre strutture di accoglienza. Liste d'attesa dai tempi biblici - per una visita colonscopia bisogna attendere giugno 2019 - e poi la manutenzione degli impianti e il monitoraggio sull'intera struttura ospedaliera, "la più distante dalla rete regionale dell'emergenza e con il carico maggiore di utenti extra-regionali". Questi gli argomenti portati sul tavolo della commissione regionale sanità e servizi sociali dal vicepresidente De Vincenzi (RP) con audizione il direttore generale dell'Usl Umbria 2 Imolo Fiaschini e del sindaco Germani che ha consegnato la delibera sul lavoro svolto dalla Commissione temporanea

di studio sulle liste d'attesa. Dal documento emerge che il "piano straordinario per il contenimento del-

le liste di attesa non ha raggiunto gli obiettivi prefissati. Necessaria l'implementazione del personale sanitario e un impiego delle attrezzature che copra l'intero arco della giornata, con un utilizzo flessibile delle risorse umane". Con l'atto si chiede, inoltre, la realizzazione della Casa della Salute, visti gli spazi ormai disponibili dell'ex caserma Piave e dell'ex ospedale di piazza Duomo. "Abbiamo chiesto e ottenuto dalla Regione un tavolo tecnico per sistemare alcune cose su Cup e liste d'attesa - ha rassicurato Fiaschini - volendo evitare tempi troppo lunghi. Il problema delle liste d'attesa finirebbe se lo speciali-

sta desse lui stesso l'appuntamento successivo al paziente che sta visitando senza ripassare dal medico di famiglia". Il direttore ha quindi illustrato i numeri dell'ospedale di Orvieto: 2418 interventi chirurgici nel 2015, 2483 nel 2016 e nel 2017 sono già 2596. Nel Piano di riordino i posti letto passano da 160 a 175. "La sala operatoria per le emergenze ostetriche - ha detto - è stata fatta. C'è la copertura h24 del neonatologico, che prima non era attivo. Entro fine anno avremo la Stroke unit, per cui ci sono i medici, ma dovremo integrare il numero degli infermieri, come per medicina e chirurgia. Il personale di radiologia è stato completato. È in atto il percorso per la risonanza magnetica. Per l'h24 servono almeno 7 responsabili, potremmo riaprirlo fra due mesi". Oggi, intanto, nuova riunione in Regione. ◀



Ospedale Si è discusso in Regione sul problema delle liste d'attesa



Peso: 27%

Sanità «malata», il punto in Regione Piano di rilancio rinviato a febbraio

Sollecitato un sopralluogo nelle strutture sanitarie della città

– ORVIETO –

LA REGIONE prende atto della grave situazione in cui si trova la sanità orvietana. L'audizione del direttore della Usl 2, Imolo Fiaschini e del sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani, nella commissione del Consiglio regionale, ha confermato la delicata, e a tratti davvero critica, condizione strutturale ed organizzativa della sanità nel territorio orvietano. Da una gestione senza criterio del Centro unico per le prenotazioni delle prestazioni, al gonfiarsi delle liste di attesa per le visite specialistiche e diagnostiche, alla «emorragia» di medici specialisti attratti da altre posizioni professionali nelle zone di residenza, all'impossibilità di rispondere alle emergenze per mancanza di adeguati mezzi di trasporto, per concludere con una gestione poco efficace delle emergenze a causa di una eccessiva richiesta di ricoveri per patologie che prevedono lungode-

genze o cronicità.

NEL CONFRONTO con Fiaschini e con il sindaco Germani, è emerso che già da molti mesi è in atto un piano riorganizzativo della sanità orvietana che avrebbe dovuto andare a regime la scorsa estate, ma proprio a causa dell'abbandono della struttura da parte alcuni medici specialisti, che ha messo a rischio la continuità operativa dell'ospedale, la piena operatività del piano di riorganizzazione è stata rimandata a febbraio 2018.

«**NON ABBIAMO** elementi per contestare gli intenti programmatici presentati del direttore Fiaschini. Siamo tuttavia coscienti che i cittadini orvietani, soprattutto i più vulnerabili, meritino strutture ed organizzazione delle attività sanitarie efficienti e snelle – dice il consigliere regionale Sergio De Vincenzi – per questo motivo

non siamo intenzionati ad abbassare l'intensità di attenzione sul territorio orvietano, in particolar modo sulla funzionalità della sanità, ed abbiamo chiesto che la commissione possa effettuare un sopralluogo per visitare tutte le strutture sanitarie, sia quelle attive che quelle di proprietà Usl o comunali dismesse o non operative, per arrivare a tirare conclusioni e tracciare piste operative ad esclusivo favore dei cittadini di Orvieto».

L'AUDIZIONE

Il confronto con la direzione dell'Asl e il sindaco Germani ha confermato le criticità



AL VERTICE ASL Il direttore generale, Imolo Fiaschini



Peso: 42%

Liste d'attesa, la ricetta della Asl 2

►Orvieto, Il dg Fiaschini: «Il problema finirebbe se lo specialista desse l'appuntamento invece di ripassare per il medico di famiglia» ►Pronto soccorso in emergenza, vertice a Palazzo Donini Il sindaco Germani: «Accelerare per le Case della Salute»

SANITÀ

ORVIETO Carenza di personale e macchinari, piano di riordino ancora da attuare, pronto soccorso al collasso per eludere le liste d'attesa, istituzione del cup regionale che costringe i pazienti a lunghi spostamenti. Queste, almeno quelle più gravi, le criticità del Santa Maria della Stella su cui si è trovato a relazionare il direttore dell'Usl 2 Imolo Fiaschini durante la commissione sanità e sociale richiesta dal vicepresidente Sergio De Vincenzi. A cominciare dall'annoso problema delle liste d'attesa che, per alcuni esami come la colonscopia, può raggiungere 18 mesi.

«Il problema – ha spiegato Fiaschini – finirebbe se lo specialista desse lui stesso l'appuntamento successivo al paziente senza ripassare dal medico di famiglia».

Per quanto riguarda invece l'h24 la situazione è ancora in impasse. Almeno due i mesi di attesa per la riapertura con l'inserimento successivo di almeno 7 responsabili e di altri medici. Per la cardiologia, dove attualmente a pieno regime operano solo tre specialisti, (ad agosto solo uno, ndr) il team dovrebbe essere incrementato a inizio 2018. E poi ancora, per risolvere il problema del pronto soccorso che sta soffrendo la carenza di personale ed è attualmente senza primario, è prevista per oggi una riunione in Regione. Il direttore ha quindi illustrato i numeri del

Santa Maria della Stella: 2.418 interventi chirurgici nel 2015, 2.483 nel 2016 e nel 2017 sono già 2.596. I posti letti passeranno da 160 a 175 nel piano di riordino. Tra i progetti conclusi Fiaschini ha annoverato la sala operatoria per le emergenze ostetriche, la copertura h24 del neonatologico. Tra quelli imminenti, l'attivazione della stroke unit per l'emergenza ictus, il completamento del personale di radiologia e la risonanza magnetica. Prioritario, per il sindaco di Orvieto Giuseppe Germani, presente alla commissione, l'attuazione del piano di riordino. «Da sviluppare – ha aggiunto - il progetto per le aree interne, che si basa sulle case della salute di Orvieto, Fabro e Giove, che permetterà di non congestionare il pronto soccorso». Altro problema la man-

canza di un elisoccorso, per cui manca l'infrastruttura di atterraggio. Problematiche, queste, su cui si sta battendo da tempo con iniziative di protesta e prese di posizione anche il Pci Umbria. «Non invitandoci al tavolo ci sembra chiaro che la nostra azione disturba e esce fuori dalle grazie della politica locale e regionale – ha tuonato Ciro Zeno - Orvieto e la sanità orvietana tutta, incluso il distretto e la salute di territorio, per la quale manca tantissimo personale per coprire prestazioni non ospedaliere, debbono essere al centro del piano regionale sanitario una volta per tutte dato che per moltissimo tempo siamo stati territorio di nessuno».

Sara Simonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Santa Rita e Lucia la chiesa è stata dichiarata inagibile dopo l'apertura di una crepa



Peso: 26%